

Configurazione

La bellezza nel mondo è il nuovo corso di IRC che accompagna ragazze e ragazzi in un percorso didattico, di crescita e arricchimento personale, per entrare in una dimensione di conoscenza di sé e del mondo attraverso il potere della bellezza.

- Volumi 1, 2, 3
- Allegato *Itinerari di bellezza*
- Volume Unico
- Volume Didattica Inclusiva



Bellezza e inclusione

Strumenti didattici e strategie efficaci per classi «difficili»



**RAFFAELLO
SCUOLA**

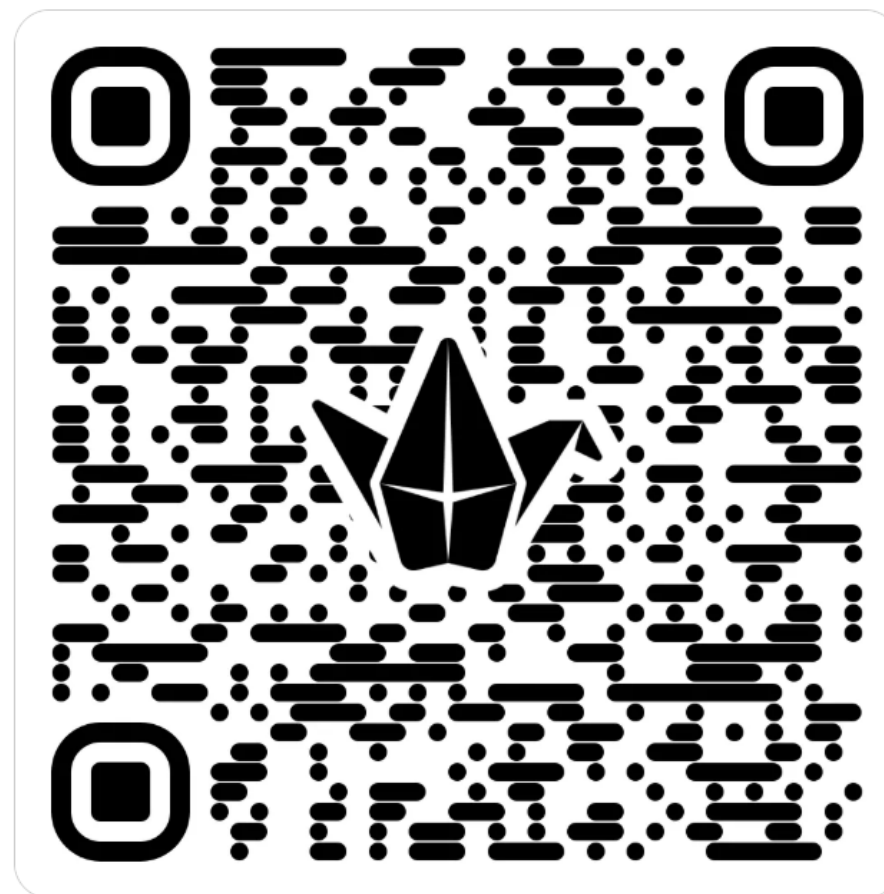
R **RAFFAELLO**
FORMAZIONE

«Nel difficile contesto attuale che il mondo conosce, in cui lo smarrimento e la tristezza sembrano a volte avere il sopravvento, il contatto con la bellezza ci tira su, sempre, la bellezza ci fa andare oltre».

Papa Francesco

Perché parlare di bellezza nell'educazione?

- Cosa significa portare bellezza nelle nostre lezioni?
- Quanto spazio diamo alla bellezza nelle nostre aule?
- Nelle nostre lezioni?



La bellezza come strumento educativo

- Messaggio chiave: La bellezza non è solo un tema estetico, ma un modo per educare alla profondità, alla riflessione e all'empatia.
- **Perché** ho deciso di dare spazio alla bellezza nelle mie lezioni e poi nel mio libro?



Educare al Bello e al Vero: una Luce nel Grigiore dei Tempi

- Viviamo in un'epoca segnata da **superficialità e perdita di significato**.
- La **luce** diventa metafora della capacità di **riscoprire** ciò che è **autentico e umano**.
- **Educare al bello e al vero** significa contrastare il grigiore culturale e offrire strumenti per **orientarsi nella complessità**.



Il Bello e il Vero: Due Vie Complementari

Il Bello come Via di Meraviglia:

- Non solo estetica, ma capacità di cogliere armonia e mistero nel mondo.
- Lo stupore come motore del pensiero e della creatività.

Il Vero come Impegno Critico:

- Coltivare il pensiero critico e discernere tra apparenza e realtà.
- Una bussola in un'epoca di fake news e informazioni superficiali.



Educare al Bello attraverso l'IRC

- *La bellezza nel mondo* nasce per rispondere alle nuove Indicazioni Nazionali dell'IRC.
- La **bellezza** è una via per suscitare stupore, meraviglia e riflessione nei ragazzi.
- Focus sull'**educazione alla competenza emotiva**: connettere i contenuti dell'IRC con la vita concreta degli studenti.
- Nasce da un mio **bisogno**; dare speranza.

- Un **viaggio esplorativo** dentro e fuori di noi, per riscoprire la bellezza come valore educativo.
- **Obiettivo:** Accompagnare studenti e studentesse in un percorso di crescita personale e spirituale.



Didattica attiva

ATTIVITÀ COOPERATIVA

- 3 Per testare il vostro livello di fiducia nei confronti del prossimo, provate a fare questo gioco.

Materiali:

- una benda
- penne, quaderni, libri, astuccio ecc. da disporre sul banco

STEP 1 - Formate delle coppie e disponete sul banco tutto il materiale necessario per lo svolgimento delle lezioni della giornata di oggi.

STEP 2 - Bendate un componente della coppia; il vostro compito sarà di guidarlo e aiutarlo a preparare il materiale che serve per la lezione dell'ora successiva.

STEP 3 - Vince la coppia che riesce a sistemare tutto il necessario sul banco nel più breve tempo possibile, in modo ordinato e curando i dettagli.

STEP 4 - Una volta terminato il gioco, prendendo spunto dalle domande riportate sotto, intervistatevi a vicenda e scambiatevi le impressioni sull'esperienza appena fatta.

Intervista a chi ha guidato

- Che sensazioni hai provato nel ricoprire il ruolo di guida?
- È stato difficile guidarmi? Perché?
- Hai avuto la sensazione che non mi fidassi di te?
- Che cosa hai provato quando hai visto la mia espressione dopo aver scoperto il risultato?

Intervista a chi aveva la benda

- Che sensazioni hai provato nel farti guidare?
- È stato difficile essere guidato da me? Perché?
- Hai avuto la sensazione di fidarti solo del tuo istinto?
- Che cosa hai provato quando hai tolto la benda e hai visto il risultato?



Brainstorming



Gli apostoli avevano paura di essere uccisi come Gesù, per questo prima di ricevere lo Spirito Santo non erano mai usciti allo scoperto. Fai una riflessione personale partendo dalle seguenti domande:

- **In quali casi hai difficoltà nell'esprimere la tua opinione? Perché?**
- **Di solito che reazione vedi nelle altre persone quando dici qualcosa che non condividono?**
- **Secondo te, come ci si dovrebbe comportare quando gli altri esprimono un loro pensiero?**

Ora confrontati con i compagni e le compagne, avvian- do una discussione in classe.

2 TAPPA E ora... giochiamo!

Noi e il nostro mondo

Il rispetto ci consente di vedere gli altri nel modo più autentico, e Per questo motivo, il rispetto favorisce le relazioni interpersonali. il gioco proposto di seguito.

Fase 1

Dividetevi in quattro gruppi: i gruppi giocheranno a due a due, svolgere l'attività.

Fase 2

Uno dei due gruppi che compongono ciascuna coppia fa finta di posizioni particolari, siate espressivi e creativi.

Fase 3

Il secondo gruppo di ogni coppia osserva con attenzione ciascun dettaglio della «foto» (potete realizzare qualche schizzo su carta per non dimenticare particolari importanti), poi cerca di riprodurla assumendo le stesse posizioni e rispettando ogni elemento.



Fase 4

Una volta che i gruppi si saranno dati il cambio e tutti avranno giocato riflettete insieme sulle strategie attuate per riuscire a rispettare la «foto» di partenza, sulle difficoltà che avete incontrato e su che cosa vi ha permesso di portare a termine l'attività con successo.



Dibattito



«Quanti persone ci seguono?»: è una domanda che chi frequenta i social si pone molto di frequente. Bisogna però capire se davvero tutti coloro che reagiscono ai nostri post possiamo considerarli amici. Proviamo a ragionarci su attraverso un dibattito.

Dividetevi in due gruppi, ognuno dei quali raccoglierà fonti, informazioni e opinioni per sostenere e argomentare la tesi assegnata. Poi pianificate e avviate il dibattito in classe.

Gruppo PRO

Grazie ai social si può dire tutto, anche cose che non si ha il coraggio di dire in faccia. La comunicazione, quindi, è facilitata e il rapporto di amicizia è più sincero.

Gruppo CONTRO

I social permettono di mantenere contatti con persone lontane, ma un'amicizia, per essere autentica, ha bisogno di un contatto reale e della presenza fisica.

Cercando la bellezza

Scegliere le parole giuste

Le parole che pronunciamo dicono qualcosa di noi, contribuiscono alla creazione della nostra identità, anche online. Offendere e ferire ci rende brutti; imparare a scegliere le parole giuste, invece, fa stare bene noi e gli altri.

In classe, cercate in rete il TEDx* della sociolinguista Vera Gheno intitolato *Dalle parole ostili alle parole o-stili*, poi riflettete insieme soffermandovi sui i messaggi che avete compreso e quelli che non avete capito.

Vera Gheno è una studiosa dello sviluppo della lingua e in questo TEDx ci stimola a prendere consapevolezza delle parole che usiamo. Ci invita a cambiare rotta, a mettere in discussione prima di tutto noi stessi, ricordandoci che le parole giuste hanno un gusto migliore e che il silenzio a volte dice più delle parole, comunicando emozioni profonde e pensieri non espressi.



*TEDx (Technology Entertainment Design) è un format per eventi che permette di presentare e diffondere idee di valore attraverso mini conferenze di massimo 18 minuti.

Nel fascicolo *Itinerari di bellezza*:

La bellezza nelle parole

ITINERARIO 3 | Saper scegliere le parole

Didattica inclusiva: un volume dedicato

Maria Angela Mazzantini

**La bellezza
nel mondo**

**DIDATTICA
INCLUSIVA**

Corso di religione
cattolica



SCOPRI IL
PROGETTO



Scuola secondaria
di primo grado

Alta leggibilità
Lezioni e verifiche
semplificate
Glossario multilingue

RAFFAELLO
SCUOLA

DIDATTICA
INCLUSIVA
DIGITALE
INTEGRATA

#SIAMOPARI

AGENDA 2030

Come li tengo



VS

Come li coinvolgo



I cinque *Itinerari di bellezza*

La bellezza nell'anima

Esploreremo la bellezza dei nostri pensieri, dei nostri sentimenti e della nostra spiritualità. E scopriremo come la bellezza possa nascere anche nelle situazioni più difficili.

La bellezza nell'altro

Apprenderemo che ognuno di noi è unico e speciale, con le proprie caratteristiche e qualità, da valorizzare e rispettare.

La bellezza nelle parole

Scopriremo il potere delle parole per esprimere emozioni, raccontare storie e creare bellezza. Impareremo l'importanza di saper scegliere le parole e di trasmettere gentilezza.

La bellezza nel corpo

Comprenderemo che il nostro corpo può comunicare ciò che le parole non riescono a esprimere. E che la vera bellezza risiede nel celebrare la diversità e l'unicità di ogni individuo.

La bellezza nel mondo

Impareremo che la bellezza è nella natura, nell'arte, nella musica e in tutto ciò che ci circonda. La bellezza è anche, e soprattutto, nei sogni e nelle sfide del nostro viaggio della vita e si manifesta nelle relazioni, nell'amicizia e nel senso di unione che abbraccia l'umanità intera.

Percorsi inclusivi: didattica maieutica

1 TAPPA Uno sguardo dentro di me

Momenti che contano

In Time è un film distopico, che mette in scena una società in cui, al posto del denaro, è il tempo la valuta di scambio principale.

Le persone smettono di invecchiare a 25 anni e lottano per guadagnare, rubare o scambiare tempo per sopravvivere.

I ricchi possono permettersi di comprare il tempo, e quindi vivere più a lungo, i poveri no.



Con l'aiuto dell'insegnante cerca in internet il trailer del film e dopo averlo visto svolgi le attività.

1. Ripensa a quello che hai visto e scrivi le domande che ti vengono in mente (ad esempio, «Che cos'è il tempo ben speso?» «Come usi il tuo tempo quando sei con le altre persone?»)

2. Con l'aiuto dell'insegnante selezionate alcune delle vostre domande, poi dividetevi in gruppi di quattro persone e provate a formulare una risposta a ciascuna domanda.

Percorsi inclusivi



Ponti contro muri: verso un'umanità unita

Il muro e il ponte sono due costruzioni che evocano concetti diametralmente opposti. Il muro è un simbolo di divisione, separazione e isolamento. Storicamente, i muri sono stati costruiti per difendere, escludere o controllare; essi limitano la libertà, separano le persone e creano barriere fisiche e psicologiche. Al contrario, il ponte è un simbolo di connessione, comunicazione e collaborazione. I ponti sono costruiti per superare ostacoli naturali. I ponti quindi rappresentano l'apertura, l'unione e la possibilità di cancellare differenze e ostacoli. Ma quanti muri invisibili esistono oggi? Possiamo certamente dire che oggi sono l'intolleranza, i pregiudizi, la diffidenza, la paura, l'odio, l'ignoranza e il fanatismo a separare le persone. La sola alternativa per opporsi è costruire ponti, riconoscendo che nessuno vive isolato dalle altre persone. La nostra vita è in stretta e costante connessione con quella altrui, e attraverso questo legame con individui diversi da noi, impariamo, cresciamo e diventiamo esseri umani migliori.

3^a TAPPA Uno sguardo oltre

L'amore al di là del muro

Il muro rimanda inevitabilmente ai regimi totalitari e al secondo dopoguerra. In particolare il muro di Berlino è nell'immaginario dei popoli europei un simbolo potente di divisione, di paura e di chiusura. Questi temi sono affrontati dal cantautore e rapper italiano Murubutu (nome d'arte di Alessio Mariani, nella foto) nel brano musicale *Markus ed Ewa*, una storia d'amore contrastata proprio dalla costruzione del muro di Berlino, a sua volta ispirata al romanzo *Bernauer Straße - Al di là del muro* di Alessandra De Gaetano (2017).



Si spegne il suo il sorriso che spezza in due il destino e questa linea di confine spezza in due Berlino. Murubutu

Vite spezzate

Cerca in internet il brano musicale proposto e ascoltalolo. Rifletti sul testo: quali emozioni ti suscita la vicenda dei due protagonisti? Prova a raccoglierte in una nuvola di parole da cui partire per una riflessione condivisa con la classe. Approfondisci poi in rete la vicenda storica del muro di Berlino: rintraccia le storie delle persone che si sono trovate improvvisamente a vivere una vita spezzata a partire dal momento della sua costruzione.



Il brano *Markus ed Ewa*, contenuto nel disco *Storie d'amore con pioggia e altri racconti di rovesci e temporali* (2022), è ambientato a Berlino dove i due innamorati vivono serenamente fino al 13 agosto 1961, giorno in cui viene eretto il muro a dividere la città in due parti: Berlino Ovest e Berlino Est. Non c'è possibilità di oltrepassare il confine tracciato dal muro e Markus è obbligato a risiedere a Ovest, mentre Ewa a Est. Il muro sembra spezzare l'amore dei due giovani, ma Markus non accetta questa prospettiva e «tutti i giorni sale su un lampione da lì spera di vederla là tra il muro e il sole» perché «da quel giorno lo ha detto, ha promesso e la aspetta, da quel giorno l'ha persa». Finalmente la speranza di ritrovarsi, ormai quasi perduta, si realizza: il 9 novembre del 1989 il muro di Berlino viene finalmente abbattuto. Markus inizia subito a cercare Ewa dopo 30 anni. Inizialmente la donna sembra scomparsa, irrintracciabile e finché Markus non se la ritrova davanti, quasi «come in un sogno. Finalmente i due possono riabbracciarsi e in quell'abbraccio vibra il viaggio di una vita intera».

Berlino, 9 novembre 1989.



APPUNTI DI VIAGGIO

Racconta un episodio in cui ho sperimentato la presenza di muri invisibili che separano le persone a causa di pregiudizi, ignoranza o fanatismo. Come ho percepito l'effetto di questa barriera sulle relazioni interpersonali?

In quella situazione ho cercato di superare la barriera per connettermi a individui diversi da me? Come ho agito di fronte al «muro»?

Immagino di vivere di nuovo quell'episodio. Che cosa cambierei nel mio approccio? Come potrai contribuire alla demolizione della barriera che impediscono alla società di essere più inclusiva e solidale?

2^a TAPPA E ora... giochiamo!

Guadare il fiume

Che cosa significa superare una barriera, una separazione? Scopritelo con questo emozionante gioco. Il vostro compito sarà attraversare un fiume immaginario, camminando sulle pietre che trovate lungo il percorso. Imparerete quanto sia importante fidarsi delle altre persone e collaborare per superare le sfide.

Fase 1

Dividetevi in gruppi di quattro persone e con l'aiuto dell'insegnante organizzate lo spazio: delineate sul pavimento il corso di un fiume (potete usare del nastro adesivo); sul fiume disponete dei fogli di carta che simboleggiano le pietre su cui dovrete camminare per attraversarlo. Ogni gruppo:

- deve attraversare il fiume per costruire un villaggio con scuole, giardini, ospedali, palazzi ecc.;
- ha disposizione dei cartellini con i nomi dei luoghi o delle strutture da costruire.

Fase 2

In ogni gruppo distribuite i ruoli: due di voi sono gli Esploratori, uno è il Navigatore e uno il Costruttore. Gli Esploratori vengono bendati; il Costruttore e il Navigatore si posizionano dall'altra parte del fiume, nel luogo prescelto per la costruzione del villaggio.

Fase 3

Al via dell'insegnante, ciascun Esploratore sceglie uno dei cartellini a sua disposizione; poi, a turno, gli Esploratori devono attraversare il fiume sulle pietre di carta, guidati solo dalle indicazioni del Navigatore.



Fase 4

Una volta raggiunta l'altra sponda del fiume, l'Esploratore consegna il cartellino al Costruttore che lo deposita nel luogo assegnato al gruppo. Ripetete il gioco più volte, così tutti avranno la possibilità di essere Esploratori, Navigatori e Costruttori.

Percorsi inclusivi

3^a TAPPA Uno sguardo oltre

Esprimersi con la danza

L'ascolto chiede di prestare attenzione non solo alle parole ma anche ai gesti e, in generale, a tutta la **comunicazione non verbale**, grazie alla quale emergono le emozioni e la sensibilità dell'interlocutore.

La stessa attenzione è richiesta quando osserviamo qualcuno danzare. La danza, infatti, è una disciplina artistica che dà la possibilità al corpo di **esprimersi attraverso i movimenti**.

Praticata dall'essere umano fin dalla preistoria come momento sacro e rituale, essa si è evoluta in **molti generi diversi**: la classica, fondata su una tecnica rigorosa; la moderna, che si ribella alle regole della classica lasciando maggior spazio alle sensazioni di colui o colei che danza; la contemporanea, totalmente libera, fluida e in armonia con lo spazio circostante.

Proprio come si fa durante un ascolto attento, osservare i passi di una danza significa cogliere le emozioni, gli stati d'animo e i pensieri che essi esprimono.

L'Hip Hop

L'Hip Hop è una **danza di strada** nata alla fine degli anni Settanta nel Bronx, distretto povero e malfamato di New York. I ragazzi più giovani ed emarginati volevano una tregua tra le gang rivali del quartiere: questo loro desiderio portò alla nascita di feste di strada animate da musica e balli. Le gang diventarono **crew**, gli scontri non erano più violenti ma ballati, improvvisati e accompagnati da versi in rima. La loro danza ha creato così una **vera e propria cultura**, viva ancora oggi, che si accompagna ad altri fenomeni come la musica rap e il *writing*, ossia il graffitismo.

Nella danza Hip Hop si distinguono Old School e New School. La prima è nata per strada dove era ballata con diversi stili, come la Breakdance, il Locking e il Popping. La New School invece porta l'attenzione non più sulla sfida tra coloro che danzano, ma sulla qualità del movimento; fanno parte di questa scuola il New Style, il Krumping e l'House.



Alla scoperta dell'Hip Hop

Cerca su internet dei video dedicati all'Hip Hop, in particolare soffermati sui principali stili, ovvero Breakdance, Locking, Popping e New Style. Osserva con attenzione e riporta nei riquadri di p. 49 le caratteristiche di ogni stile, cercando anche materiale descrittivo. Non dimenticare di annotare le emozioni che questi stili ti hanno trasmesso e i significati che hai colto, perché la danza è emozione e comunicazione!

Breakdance:

.....

.....

.....

Locking:

.....

.....

.....

Popping:

.....

.....

.....

New Style:

.....

.....

.....



APPUNTI DI VIAGGIO

Racconto una mia esperienza di ascolto profondo. Quale significato hanno assunto le parole in relazione al modo in cui sono state comunicate?

.....

.....

.....

.....

.....

Che cosa ho provato durante quel momento di ascolto attento? Ho avvertito una connessione più profonda con la persona che parlava?

.....

.....

.....

.....

.....

Immagino di vivere di nuovo quella situazione. Ora che sono consapevole dell'importanza del linguaggio non verbale, cambierei qualcosa nel mio approccio?

.....

.....

.....

.....

.....

